

Qui Macolin

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **38 (1981)**

Heft 11

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



QUI MACOLIN

Inaugurata dai dipendenti della SFGS La nuova pista finlandese di Macolin

Festicciola sportiva «in famiglia» per l'inaugurazione della nuova pista finlandese di Macolin. Tutto il personale della SFGS e i corsisti presenti in quei giorni hanno preso parte a una gara non agonistica sul nuovo e morbido tracciato della «finlandese» che si snoda nel bosco adiacente lo stadio dei Larici. La pista è stata rinnovata nel corso dell'estate e portata da 650 m a 962 m e, inoltre, allargata a 2 m, ciò che permette di correre appaiati e di sorpassare senza problemi. La pista finlandese è un tracciato d'allenamento di corsa, dotato di un fondo molto soffice composto di segatura e trucioli d'abete. È apprezzatissima dagli atleti di punta e anche dai «popolari» i quali, su quella di Macolin, hanno liberamente accesso.



1 Difficile superarlo: Yves Jeannotat, redattore romando (già vincitore della Morat-Friburgo e tuttora convintissimo spiridoniano) in compagnia di Max Etter, capo-disciplina Judo ed Efficienza fisica.

2 Personalità fra i «popolari»: il direttore della SFGS, dott. Kaspar Wolf (a sinistra) e Heinz Schärer, direttore del III Circondario delle costruzioni federali.

Foto: Hugo Lörtscher





5

3 «Sempre pronti» gli operai della SFGS di Macolin! Il capo-squadra Werner Gygax (a destra) con Erich Hügli.

6 Pia Tschantré, segretaria di redazione, ha scelto un accompagnatore esotico: il simpatico nigeriano Bene Iyinboh che vi abbiamo presentato nell'edizione di ottobre.

4 Naturalmente non è mancato il tradizionale taglio del nastro...

7 Non poteva mancare Armin Scheurer, ormai una leggenda macoliniana: uno dei pionieri della SFGS con la segretaria di G+S, Vreni Hug.

5 «Competitori» contro «amatori». A sinistra Kathrin Herren, segretaria all'Informazione, con Peter Băni, capo-disciplina canoa. A sinistra, team femminile con le segretarie dell'Istituto di ricerche, Ursula di Flaviano e Othilia Helbling.

8 Correre è divertente: la segretaria dei mezzi didattici G+S, Ruth Pessina, a rimorchio del capo dell'istruzione, Wolfgang Weiss.



6



8



7

Foto di classe in un esterno



Succede regolarmente ogni due anni, all'inizio di settembre. Il fotografo della SFGS, Hugo Lörtcher, convoca gli studenti del ciclo di formazione maestri di sport e il corpo insegnante sullo scalone antistante il vecchio Grand Hôtel: oltre ai discorsi, al banchetto, alle esibizioni, ci vuole anche la foto-ricordo. È la giornata che pone fine a una convivenza, intensa e vissuta, durata qualcosa come 700 giorni! La consegna del diploma di maestro o maestra di sport SFGS pone fine a una fetta di vita; come tradizione vuole, si ricorderanno le ore più belle, le avventure e gli episodi che il racconto a

posteriori arricchirà d'aneddoti gogliardici. È la giornata che pone fine pure alla vita studentesca: svoltato l'angolo, per gli ex-studenti di Macolin, c'è la vita professionale di tutti i giorni, ancora da fare, con le sue incognite, le soddisfazioni e le delusioni. Hanno scelto questo lavoro con convinzione profonda – lo hanno dimostrato nei due anni – ed ora sono all'opera per promuovere l'attività sportiva, chi in una scuola, chi in un club di vacanze, chi in una stazione di villeggiatura. Partiti gli studenti, resta il corpo insegnante: nessun addio, molti «arrivederci»!